



Documento di Programmazione Economico Finanziaria

per gli anni 2005-2008

Documento di Programmazione Economico-Finanziaria

Per gli anni 2005-2008

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Silvio Berlusconi

e

dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Domenico Siniscalco

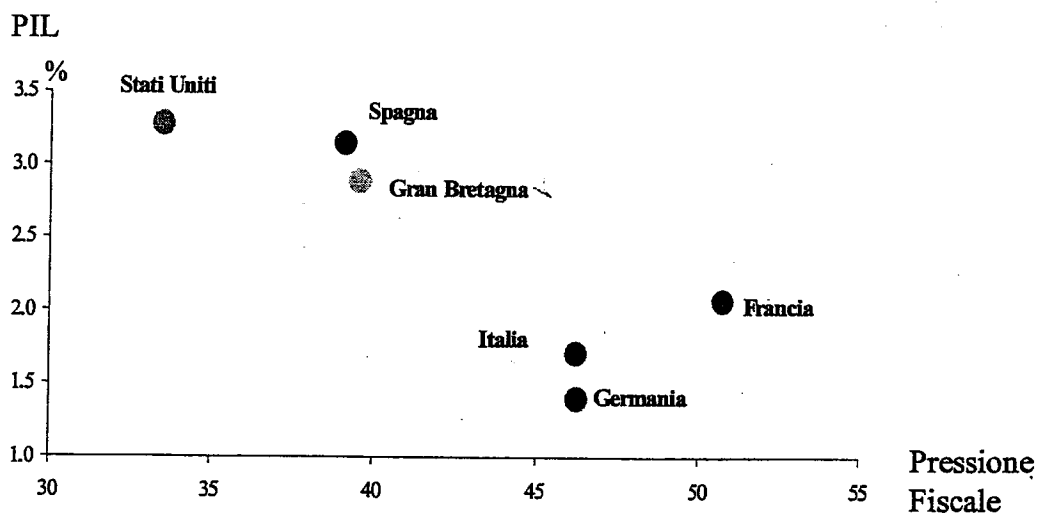
Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 29 luglio 2004

OMISSIS

La Riforma Fiscale

Nessun grande Paese avanzato con una pressione fiscale sopra il 40 per cento registra tassi di crescita soddisfacenti. Una conferma che l'efficacia delle riforme deve essere sostenuta da una riduzione del carico fiscale. Per questo il Governo intende procedere ad una riforma fiscale che, nell'arco dei prossimi due anni, ridurrà IRE e IRAP. L'evidenza empirica, condotta su altre esperienze di tagli fiscali, dimostra che l'effetto positivo sulla crescita si manifesta solo se le riduzioni fiscali trovano copertura. Il Governo intende realizzare lungo queste linee una riforma fiscale distribuita su due anni, del valore di un punto di PIL.

Figura III.1 – Pressione Fiscale e Crescita Economica.
(1994 – 2003)



Per l'IRE è prevista l'attuazione del secondo modulo di riforma da varare nel 2005, in vista della definitiva attuazione entro la fine della legislatura. Gli obiettivi sono, da un lato incrementare il reddito disponibile e quindi i consumi, dall'altro

rilanciare l'attività economica, anche scoraggiando l'evasione fiscale attraverso aliquote più ragionevoli e ad un'azione amministrativa efficace.

Per quanto riguarda l'IRAP, gli interventi potranno essere selettivi e principalmente rivolti alle imprese più attive sul fronte dell'innovazione tecnologica, attraverso l'esclusione dalla base di calcolo dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e allo sviluppo; con premi di fiscalità di vantaggio da negoziare a livello europeo per aree e dimensioni.

La riforma fiscale prevede la riduzione del numero delle aliquote dell'imposta personale; l'introduzione di criteri di equità orizzontale che tengano conto del reddito e della situazione familiare; la tutela dei più deboli; la conferma della cosiddetta clausola di salvaguardia, con facoltà del contribuente di avvalersi del precedente regime fiscale, se più favorevole. La riforma introdurrà misure a sostegno delle giovani coppie, in particolare per l'acquisto della prima casa. Unitamente al perseguimento dell'azione di semplificazione degli adempimenti tributari, saranno, inoltre, previste misure per un più efficace contrasto all'evasione ed al sommerso. In questo contesto, vanno considerate le politiche strutturali sugli "avvisi comuni" tra le parti sociali e un rafforzamento dell'attività ispettiva.

Il Governo intende razionalizzare gradualmente anche il sistema degli incentivi alle imprese. Sarà costituito un Fondo Rotativo per il sostegno degli investimenti delle aziende e finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati, particolarmente rivolto ad innovazione e Mezzogiorno ed Aree Sottoutilizzate, con un'attiva partecipazione del settore bancario privato. La dimensione del Fondo garantirà un volume di investimenti pari almeno a quello degli anni precedenti, ma con un minore onere a carico del bilancio della Pubblica Amministrazione.

Nuovi incentivi saranno attivati, inoltre, per favorire la crescita delle piccole e medie imprese attraverso processi di concentrazione.

Una grande attenzione, centrata sulla trasparenza, sulla protezione delle minoranze e dei creditori, è fondamentale per la tutela dei risparmiatori, scossi nella fiducia da gravi scandali.

E' altresì cruciale, per la credibilità del Paese sui mercati internazionali, una politica di rinnovata attenzione agli investitori. Poco meno della metà del debito pubblico è detenuta da investitori all'estero. Le grandi imprese si rivolgono al mercato internazionale dei capitali. Una politica attenta agli investitori nazionali ed internazionali implica adeguate tutele legali, protezione degli azionisti e dei creditori, e applicazione

certa delle regole. Essa richiede comportamenti e pratiche rigorosi, costruiti sulla sostenibilità del debito e la fiducia delle grandi piazze finanziarie.

Perseguire questi obiettivi è essenziale per assicurare credibilità all'azione di Governo, e competitività e sviluppo all'Italia.

OMISSIS